



Due momenti della visita di ieri della commissione regionale Cultura in vista della sfida di Rimini Capitale italiana della cultura 2026

# «Rimini capitale della cultura 2026 grande occasione per l'Emilia-Romagna»

L'assessore Felicori, ieri in visita alla città con la commissione regionale, lancia la città di Fellini  
Il sindaco Sadegholvaad: «Per me abbiamo già vinto. Non siamo più solo la terra degli ombrelloni»

## RIMINI

ADRIANO CESPI

Rimini città dei ricordi e della spensieratezza per milioni di italiani. Chi non ci ha trascorso almeno una volta le proprie vacanze. Ma anche, e soprattutto, città di cultura. E per questo finalista, insieme ad altre 10 località, per la conquista del titolo di Capitale italiana della Cultura 2026. Rimini luogo di cultura, dunque. Anzi di tante culture. Come quella "Cinematografica", chi non sa che Federico Fellini è nato al borgo San Giuliano e che Amarcord è frutto dei suoi ricordi di gioventù. Ma anche "Romana", con l'Arco d'Augusto e il Ponte di Tiberio a far da memoria storica di un ricco passato imperiale. E

poi "Rinascimentale": Castel Sismondo e Tempio Malatestiano esempi eloquenti di rigenerazione architettonica post-medievale. E financo "Musicale", visto che «Rimini è citata 671 volte nei titoli di una canzone italiana», ricorda lo stesso sindaco Jamil Sadegholvaad. Ma non finisce qui. Perché Rimini è anche esempio di Cultura dell'Inclusione: è stata, infatti, la prima città italiana ad aver eletto un sindaco di seconda generazione; quello dal "cognome strano", come lo definiscono i suoi concittadini. Insomma, Rimini città di cultura. Ed è per questo che la candidatura all'ambito riconoscimento (di cui quest'anno può fregiarsi

Pesaro) è stata subito appoggiata da tutte le città della Romagna. E, pian pianino, anche dagli altri capoluoghi emiliani.

### La commissione regionale

Al punto che, ieri, la commissione Cultura della Regione, per decisione della presidente Francesca Marchetti, ha fatto tappa in città, nella sala del consiglio comunale, per una seduta di approfondimento al progetto *Capitale della Cultura 2026*: presente anche l'assessore regionale, Mauro Felicori: «Rimini capitale della cultura 2026 è una grande occasione per tutta l'Emilia-Romagna». Proprio ad un mese dalle attese audizioni che si

«LA NOSTRA  
È LA CITTÀ  
ITALIANA  
PIÙ  
IMMAGINATA  
D'ITALIA»

svolgeranno a Roma il 4 e 5 marzo. E dove Rimini, per voce del coordinatore della candidatura Paolo Verri e della co-direttrice artistica Cristina Carlini, presenterà contenuti e obiettivi della candidatura, ultima tappa prima della proclamazione della città vincitrice.

### Il sindaco Sadegholvaad

Sottolinea Sadegholvaad: «Per me abbiamo già vinto. Perché questa candidatura è figlia di una crescita di consapevolezza della città, che si è riscoperta, superando quella visione di terra di soli "ombrelloni", ancora oggi fondamentale e a cui siamo molto legati, ma che per un periodo sembrava bastasse a se stessa». Quindi la chiosa orgogliosa. Da

primo cittadino: «Rimini è la città più immaginata d'Italia: ogni italiano ha un ricordo di lei per esserci stato. Rimini è una spiaggia, è Fellini, è Tondelli. Rimini è la Francesca di Dante, primo personaggio profemministato d'Italia. Ma è anche Piero della Francesca. È l'arrivo della via Flaminia e, poco distante, il chilometro zero della via Emilia. Rimini è il Ponte di Tiberio e l'Arco d'Augusto, è una distesa infinita di ombrelloni, è la discoteca, è il corpo. Ed è stata anche "riminizzazione". Rimini, poi, è stata la prima località balneare ad aver aperto le porte alla vacanza "democratica", in cui la spiaggia non era più solo prerogativa dei ricchi».